

"Le nostre imprese muoiono per mancanza di liquidità"

Data : 29 gennaio 2013



Per quanto ancora durerà **la stretta sul credito delle banche**? Lo domandano le aziende, che hanno bisogno di ossigeno, ma se lo chiedono anche gli stessi operatori del settore bancario riuniti questa mattina a Villa Recalcati. Il rapporto tra le banche e le imprese, e i rispettivi malesseri dovuti alla crisi, sono stati al centro di una **tavola rotonda organizzata in provincia dalla Fiba Cisl di Varese e Como**. Secondo i dati della Banca d'Italia **nel 2012 i prestiti alle società non finanziarie sono diminuiti del 3,4 per cento**. Anche a livello locale, ha spiegato il segretario territoriale di Fiba Cisl, **Alberto Broggi**, «i dati sono molto preoccupanti». Nelle nostre province, ha aggiunto, «si è assistito a una sensibile contrazione nell'elargizione del credito dovuta alla crisi finanziaria che ha appesantito i bilanci degli istituti di credito. Il sistema delle piccole e medie imprese è quello che maggiormente sta risentendo in questa fase di drammatica crisi congiunturale e di storica inefficienza della burocrazia e se **le nostre aziende stanno progressivamente morendo di liquidità** tutto il tessuto socio-economico delle province è messo fortemente a repentaglio».



Ma non è solo la crisi a preoccupare i bancari: «La fotografia di un territorio in difficoltà non ha risparmiato il nostro settore - ha aggiunto Broggi -. **Le fusioni tra istituti di credito hanno anche cancellato importanti aziende** che hanno storicamente accompagnato la crescita delle imprese nelle nostre province: Credito Varesino, Banca popolare di Luino e di Varese, Banca industriale Gallaratese, Banca popolare di Intra e Banco Lariano, molto radicati sul nostro territorio sono stati superati in nome di un processo di globalizzazione che ha comportato una significativa riduzione del numero di banche e gruppi bancari presenti sul territorio e ha toccato anche la nostra realtà provinciale».

Il nodo della questione è, secondo il sindacato dei bancari, in particolare uno: la presenza sul territorio dei centri decisionali. «**I poli di delibera** delle varie banche presenti nelle province di Como e Varese **devono tornare sul territorio** e, pur in un quadro di difficoltà per le banche nel concedere credito, per via della forte crescita delle sofferenze, si deve resistere alla tentazione di depotenziare i centri di delibera locali a vantaggio delle direzioni regionali o extra regionali».

Tra i relatori, moderati dal giornalista del quotidiano La Provincia di Varese, **Matteo Fontana**, sono intervenuti **Luca Barni**, direttore generale della Banca di Credito Cooperativo di Busto Garolfo e Buguggiate, **Alberto Broggi** segretario della Fiba Cisl di Varese e Como, **Nicola Abalsamo**, direttore della Confcooperative della provincia di Varese, **Alessandro Spaggiari**, segretario nazionale della Fiba Cisl, **Fernando Alberti**, docente di economia delle Pmi dell'università Carlo Cattaneo e **Andrea Zoanni**, segretario generale della Fiba Cisl Regione Lombardia.